Anno VI — N. 2[illegible] Udine, Mercoledì-Giovedì 14-15 Novembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

A proposito di politica

P. V. del *Giornale di Udine* sale in bigoncia per fare un discorsino a modo. Scopritevi! Forse sarà possibile cavarne fuori un po' di morale.

L'arrabattarsi dei nostri uomini politici, le mille arti e le mille astuzie che pongono in opera per darsi lo sgambetto a vicenda, il favorire che fanno questo o quel disegno, questo o quel programma, non guidati da vero amore al paese, il cui amore dovrebbe essere cosa sacra per essi, ma spinti soltanto da ambizioni, da interessi personali, dà argomento al *Giornale*, per fare delle osservazioni che, francamente, non mancano di *à propos*. Anzi ci paiono tanto opportune, che a dirittura le riproduciamo.

" Qualche volta — così il *Giornale* — è necessario di tornare alle idee elementari, dopo la confusione di linguaggio, che hanno prodotto i politicastri, pei quali la politica è un modo di raggiungere degli scopi personali.

" Voi sentite spesso discorrere di *voto politico*, volendo indicare quello con cui un partito vota pro o contro di un altro, senza alcuna considerazione della bontà od opportunità della cosa in discussione.

" Un antiministeriale troverebbe buona in sè stessa una proposta di legge fatta dal Ministro; ma perchè la propone questo, parlerà e voterà contro, vale a dire contro la propria coscienza. Un ministeriale condannerà in cuor suo la proposta, ma perchè fu proposta dal ministero voterà in favore.

" Ecco il voto politico, secondo l'uso oramai prevalente, e secondo che si suole esprimere al parlamento e nella stampa.

" Il voto politico è dunque *un atto contro coscienza*, ma che si fa per gli scopi di partito, o che si riducono bene spesso a scopi affatto personali.

" La politica adunque, secondo costoro, è la mancanza di coscienza, di carattere, di onestà, è un calcolo di interesse personale, è la negazione di tutto quello che costituisce l'uomo integro, che ha il culto del dovere, e che fa quello ch'ei reputa utile al suo paese.

" Questa politica è la corruzione, è il tarlo roditore della vita pubblica, è la crittogama della libertà, è una causa di decadenza. „

Ottimamente! tanto ottimamente che abbiamo voluto riportare per esteso la non breve citazione, cosa che a dir vero non ci vien fatta di spesso, perchè le idee dell'organo moderato si discostano troppo dalle nostre. Ma era da questo squarcio d'una severità e d'un'integrità veramente catoniana procuriamo di trarre qualche ammaestramento.

Dice un antico adagio che non si conviene gettar sassi contro la casa del vicino a chi ha la propria di vetro, e che è poco prudente accusare gli altri di difetti di cui noi stessi andiamo carichi. Ci spieghiamo: il *Giornale di Udine* afferma che manca di coscienza, di carattere, di onestà, quegli che una cosa buona proclama cattiva, o viceversa dichiara ottima una cosa malvagia spinto da calcoli di partito o da scopi puramente personali. Ma e può egli affermare con fronte imperturbabilmente serena di non essere mai caduto in questa ch'ei chiama *negazione dell'uomo integro*? Ne dubitiamo assai.

Osserviamo un poco. Il *Giornale di Udine* non può, per esempio, negare l'indispensabile necessità del principio religioso, il quale, mentre collega tra loro gl'individui formanti parte della società, è per questa la più sicura guarentigia di tranquillità e di benessere. Eppure egli si avventa contro la religione e la combatte, se non sempre con armi aperte, non per questo meno astiosamente, e ne assalta i ministri, cui ieri stesso egli affibbiava il titolo gentile di commedianti. Il *Giornale* sa bene che cosa si vogliano i cattolici italiani: il rispetto cioè alla fede che ha fatto così *grande in altri tempi il loro* paese, cui essi amano mille doppi più di tanti che strombazzano ai quattro venti un amore di patria ipotetico assai; eppure egli *non manca di morderli* rabbiosamente, di gettar loro in viso le ingiurie più sanguinose, di additarli quale una setta che non ha altro scopo se non di spargere di *rovine la patria, dandola in balìa allo* straniero. Il *Giornale di Udine* conosce meglio d'ogni altro quanto bisogno ci sia di un'educazione veramente cristiana della gioventù; ed, esperto, come almeno dovrebbe essere, del mondo, può fare un confronto dell'abisso che passa tra i giovani cresciuti colla fede nel cuore, e quelli in cui ogni nobile affetto è inaridito dalla miscredenza; eppure egli si slancia contro le scuole informate a principii cristiani, e acciecato dall'odio, pur di combatterle, riprende in esse quello che gli onesti, di qualunque partito, ammirano, ed applaudono. C'è esagerazione in questo?

E chi agisce in tal modo, chi combatte persone e principi, che in altro tempo trattava forse ben diversamente, ha poi il diritto di sedersi a scranna a dettare un trattato di buona politica, di quella politica, vale a dire, che approva ciò che merita approvazione, e stigmatizza ciò che va rigettato?

Ci saprebbe dire di grazia, il *Giornale*, qual differenza passi tra un deputato che per ragion di partito voti contro una legge riconosciuta come buona, e lo scrittore che morde e tenta, per quanto sta in lui, di distruggere principi ed istituzioni proclamati per ottimi da tutti coloro che, solo un poco, adoperino il senno?

Declami pure il *Giornale* contro la *politica di corruzione*, ma pensi che è ben più micidiale quella *stampa di corruzione*, cui esso appartiene, stampa che *è il tarlo roditore della vita pubblica, la crittogama della libertà, una causa di decadenza.*

ALDUS.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

L'*Opinione* ha dato alla luce uno scritto non suo sopra questo argomento importantissimo. Occasione a questo scritto pare l'abbia data il sig. Lavaggi, consigliere nel Municipio di Roma, con la sua nota proposta di affidare al Clero l'insegnamento nelle scuole pel Catechismo.

Lo scrittore anonimo non sa convenirne, perchè egli reputa che il maestro può insegnare benissimo il catechismo senza bisogno del prete. Che vi ha altro a fare secondo lui, per insegnare il Catechismo se non che procurare che sia mandato alla memoria dei fanciulli? E che altro fa il prete? — dice egli. Ma lo scrittore dell'*Opinione* non si accorge dell'errore grossolano che commette non facendo differenza tra maestro laico e prete. Le cose si credono tanto più volentieri, quanto è più reverenda l'autorità di coloro che le insegnano; è una verità che non ammette discussione. Ora come non distinguere tra laico e prete? Come non ravvisare in quest'ultimo un'autorità che il primo non ha? E il fanciullo tra le tante altre cose che dimanderebbe alla scuola, ha supremamente bisogno di questa autorità solenne. Ben diceva Guizot, parlando della scuola: „ dove non è il padre sia il prete. „

Ma abbandoniamo l'anonimo scrittore, e facciamoci a considerare alcune osservazioni che l'*Opinione* ha giudicato indispensabili.

La vecchia liberalona acconsente in parte alle ide del suo *anonimo*, in parte no. Acconsente che l'insegnamento religioso sia facoltativo, non concede che debba essere dato al laico istruttore.

" Al modo stesso, ella scrive, che combattiamo l'insegnamento religioso obbligatorio abbiamo anche il coraggio di dire, che conservandolo facoltativo non può e non deve essere dato da altri che dal Clero. „

Potremmo osservare all'*Opinione* che essa avrebbe una causa molto difficile a vincere, quando fosse chiamata a spezzare la sua lancia contro chi sostenesse l'insegnamento religioso obbligatorio. Imperocchè avrebbe da dimostrare che quest'obbligo non discende a fil di logica da quel benedetto primo articolo dello Statuto; e questo non potrebbe a patto alcuno. Gli argomenti poi che potrebbe portare in suo favore si restringerebbero in uno, nel rispetto alla libertà di coscienza, e questo per un qualche ebreuccio che fosse nella scuola? La grande maggioranza è cattolica, dunque cattolico l'insegnamento. O l'ebreuccio se ne vada, se non gli comoda, o segua la sorte della minoranza.

Veramente la sorte della minoranza è ben da compiangere. Ma essa è necessaria, posto il governo parlamentare. Non è necessario però che la minoranza ebraica e protestantica sia nella scuola scrificata alla maggioranza. Nei paesi di varie confessioni i governi operano saggiamente provvedendo che ciascuno possa andare alla scuola della sua confessione. Ma lasciamo anche questo da parte, e congratuliamoci con lei perchè ha mostrato il suo grande coraggio di dire, che conservato facoltativo l'insegnamento *religioso*, esso non può e non deve essere dato da altri, che dal Clero.

Ma non istà qui la vera soluzione del problema. *Il prete può bene insegnare* nella scuola all'ora stabilita il catechismo, ma non per questo si potrà dire, che i giovinetti ricevono un'educazione religiosa. Primieramente vi è il caso che il maestro laico vada disfacendo giorno per giorno quello che il povero prete va edificando, secondariamente il buon seme che getta il prete può *rimanere infecondo*, perchè la terra non fecondata da quell'atmosfera necessaria, acciò il seme si apra, metta lo stelo e dia ottimi e copiosi frutti. I *nostri antichi videro la necessità di questa* benefica atmosfera nella scuola, e procurarono con tutti i mezzi di crearvela.

Le imagini di Gesù crocefisso, della Vergine e dei Santi mandavano un profumo che già santificava gli animi de' giovanetti. Il libretto che tenevano in mano per imparare a leggere si diceva la *Santa Croce*, e portava in testa la croce per ricordare ai garzoncelli ad ogni momento il gran fatto della Redenzione. Oggi, questa non è più cosa da progresso come non è da progresso la preghiera a Dio prima di cominciare la scuola. Ecco di che si componeva quell'atmosfera cristiana di cui abbiamo di sopra mostrato il bisogno, e che oggi manca affatto nelle scuole laiche. Eppure un pagano stesso ne intravide il bisogno, il buon Quintiliano, il quale voleva che si sprigionasse dal maestro un profumo di santità, perchè potessero i giovani divenire ogni giorno migliori. Ma Quintiliano era un retrogrado e noi siamo al tempo dei liberi pensatori.

Una frase di Bismarck

La notizia sulla mobilizzazione dei reggimenti di cosacchi viene interpretata dalla stampa estera, specie da quella di Parigi, come un indizio di una guerra più o meno lontana, tra l'Austria e la Russia.

A questo proposito si cita, dice la *Capitale*, assicurandola perfettamente esatta, una frase pronunziata in questi ultimi giorni da Bismarck.

Conversando col rappresentante di una grande Potenza, il principe cancelliere si trovò a discorrere della situazione politica dell'Europa e passò in rivista i grandi avvenimenti che potrebbero succedere, come pure l'influenza che eserciterebbero sullo stato di pace del vecchio continente.

In ciò che concerne la Francia, Bismarck dichiarò che la sua attenzione non era punto rivolta da quella parte, giacchè non dubitava del mantenimento della pace fra i governi di Parigi e di Berlino. Poi con quella franchezza audace che costituisce una delle sue forze, soggiunse:

" Quello che mi preoccupa soprattutto, " si è di trovare i compensi che dovrò " dare all'Austria in iscambio di ciò che " conto domandarle „.

Si indovina facilmente che questi compensi non possono risultare se non da una guerra fra la Russia e l'Austria, guerra di cui l'alleanza colla Germania, dovrà, nell'animo di Bismarck, recare i risultati favorevoli all'Austria. Le misure prese dal gabinetto di Pietroburgo sembrano provare che non si conserva, a questo riguardo, alcun dubbio in Russia.

Per assicurarsi la neutralità dell'Italia ed impedirle di profittare, nel momento in cui l'Austria sarebbe impegnata in una guerra tanto formidabile, a fine di chiedere il complemento delle sue aspirazioni nazionali, le verrebbero fatte spontaneamente alcune concessioni relativamente importanti.

LA SANTA SEDE E LA GERMANIA

Abbiamo già annunciato la visita dell'ambasciatore germanico presso la Santa Sede, fatta al Romano Pontefice. La *Perseveranza* prendendo occasione da questo fatto scrive:

" Sull'andamento dei negoziati tra la Prussia e la Santa Sede non si hanno più che notizie rade e magre. Le più recenti della *Germania* dicono che, malgrado il rifiuto della Curia di chiedere agli arcivescovi Melchers e Ledòchowski la rinunzia alle loro sedi, lo Schloezer continua le trattative ed è stato ricevuto in udienza dal Papa. Questo fatto, come vien presentato dal foglio clericale tedesco, vorrebbe significare che chi cede è la Prussia. Ora, la *Koelnische Zeitung* ritiene assai più verosimile l'ipotesi che lo Schloezer abbia parlato al Pontefice, per annunziargli la intenzione del Governo prussiano, non di fargli nuove concessioni, ma di tornare al regime del rigore, qualora la sua condiscendenza non fosse corrisposta. Prendiamo poi nota della diceria che il Governo di Berlino voglia presentare altri progetti di legge d'indole politico-ecclesiastica alla Dieta nella sessione indetta per il 20 di questo mese. „

Questi apprezzamenti sono senza base. E' vera una sola cosa, cioè che le notizie sono rade; che poi siano magre, non lo si sa, e del resto Bismarck, dovrà fare i suoi conti col Centro germanico, e un poco anche colla diplomazia europea, la quale non tralascierà di approfittare di questo grande errore che Bismarck commetterebbe ripigliando la lotta religiosa. Alla vigilia d'una guerra, la rottura colla S. Sede può essere fatale. L'esempio di Napoleone III è vivissimo ancora.

NEL CENTENARIO DI LUTERO

Alla vigilia delle feste immorali pel centenario dell'immoralissimo ed empio Lutero è partito da Berlino il principe ereditario Rodolfo d'Austria con la principessa Stefania, bene argomentando che non si conveniva a principi cattolici di onorare della loro presenza tanta vergogna. I giornali tedeschi ne fanno commenti vivissimi, ma dicano quello che vogliono, non potranno mai togliere a questo fatto il significato che per un principe imperiale d'Austria la religione cattolica va innanzi a tutti gl'interessi, anche alla leonina amicizia di Bismarck. Bravo Rodolfo.

***

Un certo numero di ministri anglicani avevano stabilito di festeggiare il centenario di Lutero nella Cattedrale di York, la più bella Chiesa anglicana d'Inghilterra, ed avevano invitato il Sindaco ad intervenire. Il Sindaco, anglicano puro sangue, rispose:

" Pochi fra noi sono disposti ad accettar quello che Lutero ha fatto o detto. Quanto a me disapprovo che se ne celebri il Centenario non potendosene aspettare altra conseguenza che di riaccendere un incendio già spento, rinfrescare la memoria di lotte e di persecuzioni d'altri tempi, che non sono i nostri, dar molestia ad un certo numero di cristiani nostri fratelli. „

***

In Italia il centenario non destò nessun entusiasmo. E sì, che i giornali politici e gli illustrati liberali, per tale occasione si erano fatti tutti luterani e panegiristi di quel miserabile, che ha devastato mezza Europa, ed ha seminata tanta zizzania tra il popolo, che tuttodì se ne lamentano i deplorevoli frutti.

La *Perseveranza*, come il *Secolo* inneggiarono a Lutero. Ma la *Perseveranza* ebbe un lampo di buon senso, quando scrisse:

" Il lievito, che Lutero ha messo, non ha lasciato nulla o quasi nulla in piedi della dottrina sua stessa e degli ordinamenti surrogati da lui a quelli che distruggeva nella Chiesa cattolica. O se ancora restano le sue dottrine, restano senza virtù e senza vita. Ciò che di lui è vivo tuttora, muove tuttora, agita tuttora, è il lievito stesso. La scintilla accesa da lui più potentemente che fosse stato prima da altri, è quella che brucia, e continua a bruciare l'edificio suo stesso e ogni altro edificio che gli stia vicino. „

Precisamente così: Lutero ha scosso il giogo dell'autorità religiosa, e i suoi imitatori, scendendo grado grado, hanno scosso il giogo d'ogni autorità, ed ora sono giunti all'ultima conseguenza nel nihilismo e nel socialismo.

L'articolo dell'*Opinione*: " Il centenario di Lutero „ è una meschina adulazione, nella quale non si vergogna di ricorrere alla menzogna, per portare alle stelle il riformatore sì poco riformato, e per nascondere la verità dei fatti. Per essa Lutero è stato il rigeneratore della civiltà in Europa, il propugnatore della libertà d'esame, e lo trova superiore a Macchiavelli, all'Ariosto, *per la schietta e sana vigoria del sentimento morale*. A mala pena si induce a confessare, che era talvolta rozzo e cogli avversari trasmodava facilmente fino all'ingiuria plebea e fino al lazzo buffonesco; ma si affretta a dire, che aveva l'animo candido, leale, pieno di bontà. Sciocche contraddizioni, suggerite solo dal deplorevole vezzo della stampa liberalesca di lodare tutto quello, che torna di sfregio alla Chiesa cattolica. Lutero fu nemico dichiarato del Papa e del Cattolicesimo: dunque lo si esalti. Ecco il proposito indegno dei liberali.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di lunedì:

Ieri, festa del patrocinio della B. Vergine Maria, varie distinte famiglie nostrane avevano la consolazione di ascoltare la Messa celebrata dal S. Padre e di ricevere dalle sue mani il pane eucaristico.

— Sua Santità ieri sera riceveva in particolare udienza il novello Vescovo di Hamilton, l'Illmo e Rmo Mons. Carbery, dell'Ordine de' Predicatori, consacrato solennemente al mattino.

— Dipoi il S. Padre ammetteva in udienza l'Illmo e Rmo Monsig. Corrigan, Arcivescovo titolare di Petra e coadiutore, con futura successione, di S. E. Rma il Card. Mac-Closkey.

— Questa mattina l'Illmo e Rmo Mons. Cleary Vescovo di Kingston, Canadà, era ricevuto da Sua Santità in privata udienza.

— È giunto in Roma l'Illmo e Rmo Monsignor Andrea Illich Vescovo di Lesina, Dalmazia.

— Ecco i nomi degli Arcivescovi e Vescovi Americani giunti in Roma:

Mons. Corrigan, Arcivescovo titolare di Petra, coadiutore di New-York,
Mons. Gibbon, Arcivescovo di Baltimora,
Mons. Williams, Arcivescovo di Boston,
Mons. Teehan, Arcivescovo di Chicago,
Mons. Heiss Arcivescovo di Milwaukee,
Mons. Soghers, Arcivescovo di Oregon-City,
Mons Chatard, Vescovo di Vincennes,
Mons. Ryan, Vescovo titolare di Tricomia, coadiutore di S. Luigi,
Mons. O'Hara, Vescovo di Scranton,
Mons. Fitz Gerald, Vescovo di Little Rock.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Secondo il *Fracassa* l'affare Acton starebbe così:

Il Consiglio dei Ministri aveva deliberato di accettar le sue dimissioni e di affidare il portafoglio della marina al vice-ammiraglio Del Santo. Depretis chiese al re se questa soluzione eragli accetta. Finora però non giunse nessuna risposta da Monza. Quindi è stato sospeso l'invio dei relativi decreti. E' probabile si attenda il ritorno del re a Roma, che sarà verso il 20 corr., per prendere una definitiva decisione.

— Stando a un dispaccio da Roma, il ministro della guerra Ferrero si sarebbe pienamente accordato con Magliani sul bilancio della guerra. L'aumento delle spese in questo bilancio sarebbe da sette ad otto milioni.

Il ministero della guerra procederà con la massima sollecitudine nell'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito. Si formeranno subito 106 nuove compagnie di fanteria; quanto prima verranno nominati gli ufficiali superiori che occorrono per la formazione dei sedici nuovi reggimenti.

Anche circa le spese per la marina si sarebbe addivenuti ad un accordo.

— I rappresentanti del Comune e i deputati del Collegio di Chioggia ebbero lunghissima conferenza coll'onorevole Mancini riguardo ai diritti dei pescatori di Chioggia, minacciati dall'ultima Ordinanza austriaca contraria ai trattati. Il ministro dimostrò aver già fatte pratiche per ottenere nelle vie diplomatiche la revoca dell'ordinanza; assicurò avrebbe insistito; aggiunse che 'in pendenza delle trattative, chiederà sia sospesa l'applicazione della detta Ordinanza.

— E' stata presentata alla presidenza della Camera una interpellanza sugli avvenimenti di Casamicciola.

— Annunzia il *Bersagliere* che l'onorevole Genala e l'onorevole Depretis hanno conferito in questi giorni assieme, per concretare il progetto di legge su Casamicciola. Il progetto non è ancora in pronto, ma lo sarà fra pochi giorni. Pare che la spesa ascenderà a circa un milione e mezzo, ma nulla ancora è stato definitivamente stabilito, dovendosi avere in proposito l'avviso del ministero delle finanze.

ITALIA

Padova — Padova cattolica è altamente indignata per una disposizione dell'autorità municipale che non si saprebbe altrimenti chiamare se non empia, insipiente e provocante.

Da tempo vetustissimo le porte della città, erano fregiate dell'immagine della Vergine, onorata nottetempo di lumi, e sempre rispettata dai passanti ai quali pareva ben naturale che una città cattolica avesse a venerare la Madre di Dio *anche fuori dei* templi a lei *consecrati*.

Da poco in qua furono tolti i lumi non solo, ma anche le immagini, in seguito ad *ukase* del Municipio. La cosa era pienamente spiegabile laddove il volterianismo va a braccetto col giudaismo spadroneggiante, ma non è a dirsi se la cittadinanza cattolica ne andasse dolente e cercasse di riparare allo sfregio fatto alle sue convinzioni più care.

Infatti, essendo indetta nella Chiesa di San Francesco una missione preparatoria alla festa di M. V. della *Salute*, missione data da S. E. il Patriarca di Venezia unitamente all'Ill. Mons. Vescovo di Padova, quest'ultimo nella *prima predica* (di Domenica scorsa) esortò i fedeli a concorrervi *frequenti* e devoti anche per risarcire la Madonna e protestare che la città, malgrado *gli insipienti consigli di alcuni*, voleva mantenersi sotto la protezione di Lei.

La cittadinanza rispose all'appello con effusione di cuore, ed ogni sera il Sacro tempio è affollatissimo, mostrando a segni *non dubbii il dolore universalmente provato* per la puerile soddisfazione del razionalismo imperante.

Infrattanto Sua Eccellenza Monsignor Callegari fece questa nobilissima protesta: Ecco la protesta:

Padova, 10 novembre 1883.

Illustrissimo Signore,

Con dolorosa sorpresa venni or ora a sapere che per ordine di codesta spettabile rappresentanza Municipale venivano tolte le immagini della Vergine, che secondo la pia e sapiente costumanza de' maggiori stavano esposte ad alcune porte della nostra città.

Questo fatto non potendosi giustificare con ragioni plausibili, ridurrebbesi ad una semplice dimostrazione di ostilità contro il sentimento religioso dell'immensa maggioranza della popolazione, e perciò io sento il dovere di presentare alla S. V. Ill.ma un'esplicita e franca protesta come Vescovo e come cittadino.

Perciocchè io sono profondamente convinto che la più solida base del benessere anche materiale del popolo è la Religione; tengo fermissimo che il popolo troppo adescato *dagli incentivi* delle più basse passioni che gli si mettono di continuo sott'occhio nelle pubbliche vie, ha troppo grande bisogno di essere richiamato per via dei sensi anche fuori del tempio all'amore e alla pratica di quelle virtù di cui la Vergine Madre di Dio è tipo nobile ed insieme soavissimo.

Nel mio *amore quindi e alla Religione*, di cui sono ministro, e a questo popolo, di cui sono padre, non posso che sentir vivo dolore per una risoluzione, che ferisce l'onore di quella e gl'interessi più vitali di questo: *riservandomi di adoperare* colla lealtà propria del mio carattere quei mezzi che stimerò più opportuni a diminuirne i deplorevoli effetti.

Voglia la S. V. Ill.ma aggradire i sensi della mia perfetta osservanza

† GIUSEPPE Vescovo.

Ill.mo Sig. Sindaco di
Padova.

Perugia — Domenica scorsa a Carpineto paese nativo di S. S. Leone XIII fu posta la prima pietra del nuovo Ospedale, che per munificenza e carità del Sommo Pontefice sorgerà ivi a sollievo degli infermi *e dei poveri vecchi*.

Viareggio — Il cav. Odoardo Arrisghi, sindaco di Viareggio, è scappato insieme alla sua consorte verso ignoti lidi:

Ecco che cosa si scrive in proposito al *Telefono*:

« Verso la metà dello scorso ottobre, per ordine della solerte prefettura di Lucca decretavasi una improvvisa revisione della tesoreria e contabilità comunale. In quest'ultima si costatarono non registrati sui libri d'un anno copiose somme ritratte dalle vendite dei terreni fabbricativi comunali e da quella d'una già folta pineta, oggi resa quasi una prateria.

« Alla tesoreria risultò un vuoto di lire 10,000 colmato da un mandato sul Banco Simonelli di questa città, firmato O. Arrighi, nostro benemerito, ed oggi fuggiasco sindaco e direttore di quel Banco. Le autorità sequestravano quel mandato per dubbio di falsità e quindi lo esibivano al Banco Simonelli, il quale lo dichiarò di niun valore, e mandò subito un ispettore a questa sede, e questi, previa assicurazione per parte del sindaco, vi trovò il vuoto di lire 3000. Dopo cinque giorni d'indagini queste ascesero a L. 33,000.

« Il prelodato cavaliere, che aveva la pretensione di passare per commendatore, veniva destituito da detto Banco, dopo ritirate le chiavi della cassa. »

Livorno — Scrivono da Livorno 12:

La burrasca di ieri l'altro, oltre a cagionare danni non lievi ai bastimenti ancorati nel nostro porto, dette luogo al naufragio del brigantino del compartimento marittimo di Genova, *Paola*, che andò a picco nelle secche di Vada, piccolo porto non molto lungi da Livorno.

Questo brigantino giungeva da Tortolì, andava a Genova ed era carico di carbone.

Dell'equipaggio si salvarono il capitano Mortola Andrea e tre marinai, tutti di Camogli.

Quattro altri uomini di bordo, uno dei quali figlio del capitano rimasero annegati.

Il brigantino sbattuto dal vento, e posto in balìa dei marosi infuriati, si capovolse e poi sommerse.

Ravenna — L'associazione dei Reduci dalle patrie battaglie, ha respinto all'unanimità l'invito ricevuto dal Comitato organizzatore del pellegrinaggio al Pantheon, di aderire al pellegrinaggio medesimo.

Torino — Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Alcune settimane fa il Re notificò a Depretis che, conformemente agli usi precedenti, la Casa Reale desiderava mandare due carrozze di Corte ad attendere il Cardinale Alimonda alla stazione di Torino.

Depretis approvò, ma il prefetto di Torino telegrafò al presidente del Consiglio che se si mandavano alla stazione le carrozze di Corte a prendere il nuovo arcivescovo, egli non potrebbe garantire il mantenimento dell'*ordine*.

Depretis allora consigliò il Re di recedere.

Non si sa ancora quale risoluzione abbia preso Sua Maestà.

Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, interpellato, rispose che non divideva i timori del prefetto, avendo piena fiducia nella popolazione torinese.

ESTERO

Francia

Nei circoli politici di Parigi non si discorre che dell'annunziato viaggio del Principe Imperiale di Germania a Madrid. Il ministero è assai preoccupato di questo fatto, di cui contesta inutilmente l'importanza.

Intanto si sa che agenti governativi sono partiti alla volta di Madrid per mettersi d'accordo coi rivoluzionari spagnuoli e organizzare una dimostrazione ostile al l'arrivo del figlio dell'imperatore di Germania.

A Parigi poi si è aperta una sottoscrizione per soccorrere gli spagnuoli esiliati dopo l'ultimo pronunciamento militare. La sottoscrizione è bene accolta come una dimostrazione contro la Germania.

— La *Liberté* smentisce le trattative di matrimonio fra il granduca Alessio e la principessa Amelia, figlia del conte di Parigi.

Spagna

Abbiamo dato l'altro ieri particolari curiosissimi sulla potenza dei ladri in Barcellona. Veniamo ora a sapere che è stato arrestato il signor Torres, capo della polizia durante l'amministrazione del dimissogovernatore signor Zabalza.

Il governatore da alcuni giorni non poteva spiegarsi alcuni fatti strani, finchè il sospetto di lui cadde sul signor Torres ed il sospetto non tardò a cambiarsi in certezza. Nella casa del signor Torres furono sequestrate carte e documenti importanti che serviranno a mettere in evidenza diversi delitti. Fra quelli si trovò una lista delle case di giuoco esistenti a Barcellona e quanto ciascuna pagava per non essere disturbata dalla polizia. Vi si trovò pure un orologio d'oro con brillanti, rubato ad un artista mesi sono nella chiesa di Jâme. Fu pure arrestato un fratello del signor Torres.

Secondo la confessione di un *altro arrestato*, la polizia aveva un tanto per cento sui furti che si commettevano

— Si è ricevuto a *Parigi* un opuscolo pubblicato a Madrid dal già segretario generale dell'associazione militare repubblicana Egli fa gravi rivelazioni sul conto del Zorilla, col quale si è guastato dopo averne goduto la *piena fiducia*. Egli dice che Zorilla, aveva deciso, se il recente movimento rivoluzionario fosse riuscito, di fucilare i generali Beranger, Acosta, Hidalgez, Meret, ora ministro dell'interno, e di proscrivere inoltre, moltissime famiglie madrilene. Il generale Lopez Dominguez, ora ministro della guerra, era incluso nelle liste di *proscrizione*.

— Zorilla ha scritto a Castelar perchè promuova una protesta dei deputati repubblicani contro qualsiasi ricevimento ufficiale che suonasse ostilità alla Francia!

Russia

L'istituto Maria (*liceo fondato, per le* ragazze, dalla madre di Alessandro III) è stato distrutto da un incendio.

Vi appiccò il *fuoco* una di quelle istitutrici, in previsione d'una nuova perquisizione domiciliare, la quale avrebbe potuto fornire più ampie prove relativamente al fatto testè constatato dalla polizia, cioè che l'istituto era uno dei più *pericolosi focolari* del nikilismo.

Germania

Scrivono da Wiesbaden che il *principe* imperiale di Germania ha ricevuto una quantità di lettere che contengono minaccie di morte e contemporaneamente avvertimenti di personaggi conosciuti, e nei quali lo si dissuade vivamente di recarsi in Ispagna.

L'imperatore si è mostrato molto dispiacente di ciò, ma non ha voluto che fosse cambiato nulla nel progetto di viaggio del principe ereditario a Madrid, salvo l'itinerario che faceva attraversare la *Francia* a suo figlio. Il principe Federico Guglielmo s'imbarcherà a Genova dove lo attenderanno tre navi tedesche.

— Continuano le note dei giornali sul viaggio del principe ereditario in Ispagna. Si esprimono molte simpatie per *gli Spa*gnuoli. Non si cela che la punta è diretta contro la Francia, sebbene la visita non abbia altro scopo che di affermare la pace.

— Telegrafano alla *Rassegna* da Berlino 11:

Il *Militar Vochenblatt* consacra un lungo articolo all'artiglieria italiana e ne fa

una severa critica, osservando che essa basta appena alla difensiva, ma è del tutto insufficiente per l'offensiva. Finisce col dire: Se l'Italia vorrà essere un'utile alleata conviene che aumenti la sua artiglieria.

Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* annunzia che le autorità universitarie di *Trinity-College* di Dublino, sono state avvertite circa un complotto orditosi contro il *lord-maire* di detta città, il quale aveva accettato l'invito di assistere giovedì sera alla seduta d'apertura della Società filosofica universitaria. I congiurati avevano deciso d'impadronirsi del *lord-maire*, cospargerlo di pece, poi coprirlo di piume, ed in questo stato trasportarlo nella sala delle sedute della Società. Il signor Dawson ed il comitato poterono essere avvisati a tempo, sicchè quest'ultimo consigliò il *lord-maire* a starsene a casa.

DIARIO SACRO

Giovedì 15 Novembre

S. Gertruda v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

15 novembre 1434 — Tremenda piena del Tagliamento.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Preg.mo Sig. Direttore del
Giornale il *Cittadino Italiano*.

Presento anche io il mio obolo di lire cinque, e prego di accettarlo quale espressione di quella profonda stima che nutro per le scuole del Patronato.

Più d'una volta ho dovuto arrestare il passo per ammirare le piccole schiere dei fanciulletti del Patronato, che in bell'ordine e con edificante compostezza attraversano la città. Non è vero che la disciplina renda ebete l'uomo. La disciplina è necessaria e dolcemente lo prepara ai grandi doveri, *che lo attendono nel consorzio domestico e civile.* Senza disciplina non vi è ordine, senza ordine non vi è che confusione, anarchia e delitti. Gli eserciti più disciplinati colgono sempre le più belle palme sul campo di battaglia, ed è scritto nei sacri libri: *Bonum est homini cum portaverit jugum ab adolescentia sua.*

Coraggio, pregiatissimo signor Direttore, coraggio e avanti.

Il Municipio patrio, cui sta tanto a cuore l'istruzione e l'educazione della gioventù, non può che rallegrarsi di avere nel suo Patronato un sì potente ausiliario, gli udinesi, con quel tatto pratico che li distingue, sapranno sempre più apprezzare i beneficii delle sue scuole, la provincia tutta andrà superba di una istituzione, che potrebbe formar l'invidia di non poche provincie d'Italia.

Coraggio e avanti. L'uomo del genio e del cuore va dritto al suo scopo e non si cura delle ciancie che gli vien fatto di sentire nel percorrere che fa la sua via.

La patria ha bisogno di cittadini probi, saggi, amanti dell'ordine e obbedienti alle autorità costituite e alle leggi che ci governano.

Una educazione, che non ha per base la religione, può per qualche istante abbagliare, illudere i semplici, i cervelli superficiali, ma *presto ella appalesa tutta la* sua impotenza, e gli stessi illusi, al veder la crescente demoralizzazione, l'insubordinazione e l'anarchia degli spiriti madre e foriera di un'altra anarchia, sono costretti a gridare: e dove si va? quale abisso non si viene scavando?

Io faccio i più fervent voti per la prosperità, per l'aumento delle scuole del Patronato e perchè Dio la conservi a lungo per il bene della religione, della civiltà, della scienza, della disciplina, dell'ordine, per l'onore della provincia e per la consolazione delle famiglie.

Aggradisca i sentimenti di un cuore che si pregia di dirsi

Udine, 13 novembre 1883.

Umilissimo servo ed amico
Gio: Domenico *Can.* Foschia.

Contessa Serafina Della Torre L. 10 — Sig. Pietro Cappellari L. 2.

Incendio. A Fornalle (Cividale) verso le 2 pom. del 10 corr. si appiccò il fuoco nel fienile della casa colonica di Zanutto Giuseppe affittata a Boschiol, e causò un danno, non assicurato, di L. 1000 circa.

Se ne attribuisce la causa alla fermentazione dei foraggi.

Deposito. Il fabbro ferraio Valentino Covazzi depositò nel locale Ufficio di P. S. un piccolo involto di tela cerata nera contenente carte relative ad operazioni di assicurazione, involto da lui rinvenuto ieri sulla pubblica via fuori Porta Grazzano.

Quello sconosciuto che, come ieri narrammo, venne colto da improvviso malore in istrada, è certo G. B. Venturi di Bologna, impiegato nell'ambulanza postale Bologna-Pontebba. Venne ricoverato nell'Ospitale. Oggi sta meglio.

Minaccie e ferite. La notte scorsa, in Castellerio, frazione del Comune di Pagnacco, un tale entrato improvvisamente nella casa di certo D. Masaglio gridando e strepitando come un indemoniato minacciava di gettare sossopra ogni cosa. Il Mesaglio non si perdette d'animo; afferrò un utensile di cucina e con esso riuscì a cacciare quel birbone perturbatore della sua quiete, il quale avendo opposta resistenza, nella colluttazione riportò due ferite piuttosto gravi alla testa.

Non si sa lo scopo preciso di quella birbonata.

Pei futuri maestri. L'on. Baccelli ha rimesso alle autorità scolastiche del regno i nuovi programmi ed orari per le scuole normali superiori ed inferiori, accompagnandoli da una circolare.

Essendosi introdotto il corso biennale di preparamento, pel quale fu stabilito un programma definito e messo in armonia coi programmi delle scuole normali, si potè diminuire l'orario del corso normale.

Desidera l'on. Ministro che sia limitato l'insegnamento a ciò che può essere indispensabile, invece di affastellare molte cognizioni, giovando alla educazione pedagogica degli alunni più il poco e profondamente appreso, che il molto studiato superficialmente.

Gli insegnanti delle scuole normali dovranno pure avvertire che l'indole della loro scuola è differente da quella degli altri istituti, e che essa non deve mai perdere la sua speciale caratteristica d'istituto pedagogico. Dai professori non si darà importanza alla propria disciplina soltanto, a scapito delle altre.

Colla procedura stabilita nel nuovo regolamento per gli esami di magistero, è aumentata la responsabilità degli insegnanti verso il paese, che dalle scuole normali attende un miglioramento morale nei maestri elementari.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 12 corrente:

« Una perturbazione che probabilmente avrà la solita energia passerà al 43 di latitudine nord toccando le coste d'Inghilterra e Norvegia tra il 13 ed il 15 corrente. Nel sud-ovest e nel nord-ovest dell'Atlantico nella settimana avverranno grandi burrasche.

Becchi di gaz e relativi milioni. *Sapete voi quanti becchi di gaz illuminano* Parigi? Nelle vie 50,000, nei negozi e nelle case private 1,590,000.

Totale: un milione seicento e quaranta mila becchi.

E sapete a qual somma enorme ascendeva il 1. gennaio scorso il totale degli incassi fatti dalla compagnia del gaz di Parigi dal 1855 in qua? Più di cinquecento e cinquantacinque milioni.

Il prezzo di un quadro. I giornali tedeschi annunziano che il celebre quadro del Makart, che rappresenta *L'entrata di Carlo Quinto ad Anversa*, è stato comprato per la pinacoteca di Amburgo al *prezzo di 100,000 marchi.*

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. Grani. Martedì. Il nostro mercato ha spiegato la solita caratteristica, calma perfetta, resa ancor più accentuata per l'acqua caduta nella notte precedente.

Giovedì. La pioggia ha decisamente impedita la concorrenza dei cereali e quel poco granoturco che copriva la piazza era quasi tutto dei venditori di seconda mano. Invece grande affluenza di castagne che ebbero pronto spaccio a prezzi discesi.

Sabato mercato florido, primeggiava per quantità il granoturco venduto in ribasso causato dal soddisfacente raccolto del cinquantino, che con un tempo propizio giunse a perfetta maturazione, con quantitativo al di sopra dell'aspettativa dell'agricoltore. *Il frumento* s'ebbe quanto abbisognò alle ricerche. In tutto però rimase una parte di cereali invenduta.

I prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da 17,—, a 17,50, granoturco da 9,50 a 12,10 segala da 11,— a 11,25, sorgorosso da 6.60 a 7.—, lupini da 7,25 a 7,60, castagne da 12.— a 17,—.

Giovedì. Castagne da 10,— a 16,—.

Sabato. Frumento da 16,00, a 17,75, granoturco da 8,80 a 12,—, segala da 11,— a 11,25, sorgorosso da 6,— a 6,50, lupini da —.— a —.— castagne da 13.— a 17.—.

Il ribasso medio settimanale fu di cent. 3 pel frumento, pel granoturco cent 43, il rialzo medio della segala fu di cent. 11 le castagne ribassarono cent. 12.

Foraggi e Combustibili. Poco fieno e null'altro.

CARNE DI MANZO

I° Qualità, taglio I	al kil. L.	1.70	
idem » »	»	» —.—	
idem » II	»	» 1,60	
idem » »	»	» —.—	
idem » III	»	» 1.40	
idem »	»	» 1.20	
II° Qualità, taglio I	»	» 1.50	1.40
idem » II	»	» 1.30	
idem » »	»	» —.—	
idem » III	»	» 1.20	

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1.40
idem	»	» 1.30
Quarti di dietro	»	» —.—
idem	»	» 1.80
idem	»	» 1,60

(Vedi notifica dei prezzi in IV pagina).

TELEGRAMMI

Madrid 13 — L'ambasciatore Michelis è *arrivato.*

Il *Globo* dice che il governo consiglierà al principe di sbarcare a Valenza e non a Barcellona *perchè il tragitto è più breve.*

Parecchi giornali consigliano ai francesi che sono in Spagna di non fare dimostrazioni ostili al principe.

Durban 13 — Si ha da Tamatava che le forze degli Hovas sono sette miglia distanti da Tamatava per impedire l'avanzarsi dei francesi che sono intenzionati di attaccare Mayacandri sulla strada che conduce alla capitale.

Berlino 13 — Giers fu ricevuto dal principe ereditario e lo sarà dall'imperatore.

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Vienna che Giers nel suo ritorno dalla Svizzera passerà per Vienna.

Madrid 13 — La *Correspondencia* smentisce che la colonia dei francesi di Barcellona abbia progettato una dimostrazione ostile al principe di Germania.

Orano 13 — Si è sentita una scossa di *terremoto.*

Folchestan 13 — Tseng è partito per Parigi.

Londra 13 — Il *Times* dice che l'effettivo dei soldati inglesi che resterà in Egitto sarà 2020 uomini di fanteria, 250 d'artiglieria e 90 del genio.

Berlino 13 — Sono inesatte le notizie dei giornali sul prossimo aumento dell'artiglieria.

Nei circoli ufficiali non si trattò di presentare un simile progetto al Reichstag.

Alessandria 13 — Ieri vi fu un decesso per *cholera.*

Londra 13 — Lo *Standard* dice: La China ordinò al governatore della Manciuria di spedire a Canton 6000 soldati mongoli.

Berlino 13 — Giers è *arrivato* stamane ed è disceso all'ambasciata di Russia.

Madrid 13 — Il bilancio del 1884 comprenderà le somme per elevare al rango di ambasciate le legazioni spagnuole di Berlino e di Vienna. Il governo è probabilmente autorizzato a fare altrettanto con le potenze che lo desiderassero.

Aden 13 — Notizie dal Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti dal Mahdi a Faytskar ed ebbero 350 morti.

Cairo 13 — Le comunicazioni con l'esercito del Sudan sono rotte. Suakin è minacciata. Assicurasi che 800 soldati furono uccisi a Tokar. La situazione nel Sudan è gravissima.

Teheran 13 — Certo Khafsyed che pretende di fare miracoli giunse a Merw ed eccita i *Turcomanni* contro i russi. — Riuni partigiani.

Parigi 13 — Telegrammi da Tangeri, capitale del Marocco, recano che sabbato durante la festa mussulmana si scagliarono sassi all'incaricato d'affari di Francia il quale *fu ferito leggermente* da un sasso gettato da un moro. — Egli domandò al governatore la punizione immediata dell'offensore nonchè l'indennità di mille dollari da distribuirsi ai poveri.

Il governatore si riservò di riferirne al sultano. La popolazione è agitatissima.

Berlino 13 — Il *Boersen-Courier* annunzia: « *In seguito ai sempre maggiori* concentramenti di truppe nella Polonia russa, il generale Gurko dichiarò che il governo dovrebbe assumere la spesa dei quartieri, perchè i polacchi sono oltremodo gravati dalle imposte. Verranno mandati in Polonia ancora altri reggimenti.

Vienna 13 — Telegrafano da Belgrado: La situazione è peggiorata. Stanotte il Re firmò il decreto che estende lo stato d'assedio in tutta la provincia di Kajacevac che comprende quattro distretti con due importanti città.

Parigi 13 — Le fluttuazioni della Borsa in questi giorni furono provocate dall'alta Banca, la quale vorrebbe imporre al gabinetto *Ferry,* quale ministro delle finanze, il senatore Leon Say.

Il Ferry avendo sinora rifiutato di affidare il portafoglio delle finanze al Say, i banchieri Rotschild, per atto di rappresaglia, hanno cominciata una campagna alla Borsa per creare imbarazzi al Governo e *obbligarlo a venire a patti per la candidatura del Leon Say ai ministero.*

In questi giorni i Rotschild hanno gettato sul mercato una quantità enorme di valori e titoli governativi, cagionando una tale confusione sul mercato, che, se continuasse, renderebbe assai difficili le operazioni per l'imprestito del governo e per quelli delle compagnie ferrovie.

Berlino 13 — Il principe imperiale partirà la mattina del 15 per Madrid, ed arriverà a Genova giovedì sera.

L'imbarco a Genova sulla corazzata *Prinz Albert* avrà luogo sabato mattina.

La suddetta corazzata sarà scortata dalle corvette *Lafie e Lordey.*

L'arrivo a Barcellona seguirà domenica.

L'ambasciata tedesca attenderà il principe a Barcellona, mentre il Re l'aspetterà probabilmente a Saragozza o Lerida.

Tre corazzate e cinque fregate spagnuole muoveranno da Cartagena incontro al principe imperiale di Germania, incontrandolo all'altezza di Tolone.

A Barcellona, stanno già molti giornalisti tedeschi e gli agenti di Bismarck.

Il generale Blumenthal, che lo accompagna, è incaricato di studiare l'esercito spagnuolo.

Il programma delle feste è: una festa da ballo con tre mila inviti, — un gran ricevimento, — Opera, — corse di cavalli, — combattimento di tori, — tre caccie ed escursioni all'Escurial, Aranjuez, Granata, Siviglia.

Il municipio di Madrid, offre una gran festa nel palazzo di città, più uno spettacolo di gala al Teatro Spagnuolo.

NOTIZIE DI BORSA

14 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 89.70	a L. 89.78
id. id. 1 genn. 1884	da L. 87.75	a L. 87.80
Rend. austr. in carta	da F. 78.40	a F. 78.60
id. in argento	da F. 79.30	a F. 79.46
Fior. eff.	da L. 207.75	a L. 208.25
Banconote austr.	da L. 207.75	a L. 208.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine,

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant. accel.
	ore	1,05 pom. om.
	ore	8,08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. *diretto*
	ore	9,54 ant. om.
	ore	5,52 pom. accel.
	ore	3,28 pom. om.
	ore	2,30 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,56 ant. om.
	ore	9,08 ant. id.
	ore	4,20 pom. id.
	ore	7,44 pom. id.
	ore	8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant. om.
	ore	6,04 pom. accel.
	ore	8,47 pom. om.
	ore	2,50 ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant. om.
	ore	9,54 ant. accel.
	ore	4,45 pom. om.
	ore	8,28 pom. *diretto*
	ore	1,43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6,— ant. om.
	ore	7,48 ant. *diretto*
	ore	10,35 ant. om.
	ore	6,25 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 p. m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.1	745.6	748.5
Umidità relativa . . .	65	65	78
Stato del cielo . . .	Coperto	misto	Coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom.	3	10	4
Termometro centigrado.	8.8	7.5	5.8

Temperatura massima 9.2 — » minima 4.5 | Temperatura minima all'aperto . . . — 2.4

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 4 al 10 novembre 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	75	16	60	17	12
Granoturco	—	—	—	—	12	40	8	80	10	20
Segala	—	—	—	—	11	25	11	—	11	18
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	7	—	5	50	6	22
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	7	50	7	35	7	42
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	17	—	12	—	14	63
Riso 1.ª qualità	48	20	40	—	41	94	37	84	41	60
Riso 2.ª »	36	—	28	—	33	84	25	84	34	—
Vino di Provincia	70	—	42	50	62	50	35	—	50	25
Vino altre provenienze	50	50	25	50	43	—	15	—	34	—
Acquavite	97	—	92	—	85	—	80	—	94	50
Aceto	47	50	39	50	40	—	32	—	31	—
Olio d'Oliva 1.ª qualità	165	50	140	—	142	30	132	60	141	75
Olio d'Oliva 2.ª »	130	—	90	—	122	80	82	80	110	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale e petrolio	65	—	60	—	58	23	53	23	62	60
Quintale										
Crusca	13	60	13	—	13	10	12	60	13	25
Fieno dell'alta I.ª q.	6	10	5	70	6	40	5	—	5	90
Fieno dell'alta II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno » bassa I.ª q.	4	90	4	70	4	20	4	—	4	80
Fieno » bassa II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna » in stanga	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	63	—	—	—	67	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	56	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello (quarti dav.	1	40	1	50	1	30	1	20
Carne di Vitello (quarti diet.	1	80	1	60	1	70	1	50
Carne di Manzo	1	76	1	50	1	58	1	08
Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	04
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	42	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresca	1	80	1	50	1	66	1	35
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	90	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	50	2	35	2	42	2	18
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	40	2	20	2	15	1	95
Farina di frumento I.ª q.	—	70	—	60	—	61	—	58
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	40	—	48	—	38
Farina di granoturco	—	23	—	20	—	23	—	10
Pane I.ª qualità	—	44	—	42	—	44	—	40
Pane II.ª »	—	38	—	36	—	38	—	34
Paste I.ª »	—	70	—	60	—	68	—	64
Paste II.ª »	—	50	—	46	—	48	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	26	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	30	2	80
Lino Bresciano	—	—	—	—	1	34	2	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	90	—	84	—	—
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	90

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.20	» 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. { L. 1.40 / » 1.20

Quarti di dietro al chil. { L. —.— / » 1.60 / » 1.50

Udine - 1883 - Tip. Patronato